

ASSOCIAZIONE



Amici
dell'OMOZZOLI
PARISETTI



REGGIO EMILIA TERZA ETÀ

Sabato 15 Dicembre 2012 alle ore 16.00
Reggio Emilia

Cappella della Casa di Riposo
Omozzoli Parisetti, via Toschi 24

Aspettando il Natale

CONCERTO

Primo Iotti *organo*
Annalisa Ferrarini *soprano*

Ingresso libero e limitato ai posti disponibili

Si ringraziano
il Presidente e il Direttore di
RETE Reggio Emilia Terza Età
Raffaele Leoni e Alessandra Sazzi

Il programma

- | | |
|--|---|
| Arcangelo Corelli
(1653-1713) | - Pastorale
<i>(Organo solo)</i> |
| Giulio Caccini
(1550-1618) | - Ave Maria |
| Alessandro Grandi
(1575 – 1630) | - O quam tu pulchra es |
| Girolamo Frescobaldi
(1583 – 1643) | - Toccata
- Recercar con l'obbligo di cantar la quinta parte
- Canzon dopo l'epistola |
| Giovanni Paolo Caprioli
(? – 1627) | - Ave Regina Caelorum |
| André Campra
(1660 – 1744) | - O Sacrum Convivium |
| Bonifacio Asioli
(1769-1832) | - Piva
<i>(Organo solo)</i> |
| Pietro Terziani
(1756 – 1831) | - Salve Regina |
| Johann Sebastian Bach
(1685-1750) | - Quia respexit |
| Popolari | - Dell'aurora
- Immacolata
- Nome dolcissimo |
| Domenico Zipoli
(1688-1726) | - Pastorale
<i>(Organo solo)</i> |
| Anonimo portoghese
Liguori
Tradizionale | - Adeste fideles
- Tu scendi dalle stelle
- Astro del ciel |

Il luogo

L'Ospedale Omozzoli Parisetti venne fondato e progettato nel 1410 da Matteo degli Omozzoli, famiglia di notai che nel tempo assunse anche il nome di Parisetti ed ottenne il titolo comitale; destinato ad accogliere poveri viaggiatori, pellegrini e infermi, venne intitolato a Santa Maria della Carità per desiderio del predecessore Giovanni.

L'Ospedale venne guidato per oltre tre secoli da membri della famiglia. Nel 1792 alla morte dell'ultimo discendente maschio della famiglia, il Duca Ercole III d'Este, mitigando le disposizioni del padre che ne aveva ordinato la soppressione, stabilì che l'Ospedale fosse retto da una deputazione e che le rendite di cui disponeva venissero erogate a favore dei poveri di Reggio dalla Contessa Faustina Parisetti.

L'avvento della Repubblica Cispadana fu caratterizzato da reiterate richieste di versare gli avanzi dell'Amministrazione alla Cassa della Carità, fino a quando nel 1807 la Congregazione di Carità avocò a sé l'amministrazione dell'Ospedale: l'intervento della Contessa Faustina ne evitò la soppressione.

Nel 1821 il Duca Francesco IV decretò il nuovo regolamento in cui si stabiliva che l'Ospedale ospitasse 12 uomini ed altrettante donne poveri ed inabili al lavoro.

Nel 1850 morì senza figli il Conte Tommaso Calvi Parisetti, marito di Faustina, da allora l'Ospedale fu guidato da amministratori non appartenenti alla famiglia.

Trasformato in I.P.A.B. a seguito della Legge Crispi del 1890, nel corso di tutto il XX secolo ha continuato a svolgere funzioni di assistenza a favore degli anziani.

Dal 1° gennaio 2001 è una delle strutture di RETE Reggio Emilia Terza Età.

La Cappella di famiglia annessa al palazzo è dedicata a San Pellegrino.

Al suo interno si trovano dipinti su tela datati fine del XVII secolo, attribuiti a Francesco Viacavi: "Tobiolo e l'Angelo", "Cena di Emmaus", "Principe e frati", "San Giacomo con gli angeli", "Conversione di un islamico", "Apparizione dell'Angelo a San Pellegrino", oltre alla pala d'altare raffigurante San Rocco e San Pellegrino.

Di incerta attribuzione l'organo, datato 1678, probabilmente acquistato dalla Contessa Faustina Parisetti fra il 1822 ed il 1826, anni in cui il palazzo veniva ristrutturato: Domenico Marchelli curò il rifacimento della facciata secondo canoni neoclassici non più modificati e la cappella venne riaperta al culto dopo anni di incuria.

L'organo, riparato e ripulito una prima volta da V. Rossi nel 1934 e successivamente da E. Catellani nel 1941, ha un prospetto di tre campate a cuspide e si presenta ancora oggi in discrete condizioni.

Nel 2008 l'organaro Pierpaolo Bigi ha operato sullo strumento un'accurata manutenzione straordinaria dello strumento.

All'esterno dell'Oratorio si trova l'affresco raffigurante Santa Maria della Carità, di ignoto artista emiliano databile alla prima metà del XV secolo.